

vivamente per quelle rivolte alla famiglia Caratti residente in Roma.

Indi soggiunse che dalle cifre esposte, risultando che l'Asilo ha una dicevole somma deposta alla Banca, contro un buono fruttifero scadente al 31 Dicembre, domanda se dato il caso che colla fine dell'anno il corso della rendita non stesse oltre i 90 punti, non sia per avventura conveniente impiegare detta somma in questo titolo.

Il Presidente dopo aver risposto alla prima parte, in ordine alla rendita disse che come di dovere la Direzione non mancherà di occuparsene.

Scati in base all'eccedenza attiva ed alla magnifica relazione del Presidente propone che l'assemblea degli azionisti si tenga nell'occasione del saggio dei bimbi, che così riuscendo più numerosa, gli azionisti avranno mezzo di conoscere le condizioni ed i vantaggi che si ottengono dalla filantropica istituzione ed anche perchè dandovi maggiore pubblicità non sarà difficile accrescere il contingente degli azionisti.

Il Presidente promette di occuparsi della proposta Scati, e di tradurla in atto, se sarà possibile. Indi si approva il conto, e confermati in carica per acclamazione i due membri scaduti l'adunanza era sciolta.

### IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

A chi amasse esaminare con criteri imparziali la legge promulgata il 15 Aprile 1886, non riuscirà difficile trarne il convincimento che i benefici non sono poi così notevoli come si vorrebbe far credere, e questo lo si può desumere dal lavoro di pressioni e di istruzioni segrete, che sfuggono al controllo di chi vede le cose un po' da lontano, lavoro ed istruzioni tendenti a far subire ed accettare la legge anche a chi non la vuole.

Nella Camera elettiva si sono fatte interpellanze nel senso di dimostrare che la legge presenta delle gravi lacune, ed è tanto vero che nel Senato, l'onorevole Griffini uomo competentissimo osservò, che la legge essendo difettosa e monca bisogna correggerla.

A ribadire il giudizio emesso da insigni personalità noi due rami del Parlamento, crediamo opportuno aggiungere, che nel Congresso di Firenze in cui venne ampiamente trattata la questione del riconoscimento giuridico, si affermò che la legge cogli articoli 6 e 10, costituisce un adito al Governo per una facile inquisizione politica, dal momento, che colla circolare riservata diramata dal Ministero dell'interno, si invitavano i Prefetti a trasmettere al Ministero un elenco di tutte le associazioni che hanno vita nelle loro rispettive provincie, con una copia dello Statuto, il numero dei soci, i nomi dei membri della Direzione e del Consiglio, e tutte le notizie che possono contribuire a far chiaro lo scopo ed i mezzi coi quali quelle associazioni si reggono.

Si può e si deve ammettere che la compilazione delle statistiche richieda

la presentazione dello Statuto, dei Bilanci ed il numero dei membri dei Sodalizi, ma da qui a voler sapere per mezzo dei Prefetti il nome dei membri componenti l'ufficio di Presidenza, e le notizie che possono contribuire a far chiaro lo scopo, il divario è troppo grande, e quindi le associazioni hanno tutto il diritto non solo di diffidare, ma di affermare, che tutto ciò non ha niente di comune colle statistiche.

E che per questa ed altre ragioni, la diffidenza si sia impossessata dei Sodalizi lo prova il fatto, che delle 5540 associazioni rappresentanti un contingente di 850,000 soci con un patrimonio che supera i 34 milioni a tutto il Dicembre dell'anno scorso, non ve n'erano, che 780 circa che avevano accettato il riconoscimento. Ma quali le conseguenze che si devono dedurre da tale fatto? Forse che le 4670 Società non registrate sono trascuranti dei loro interessi e delle loro sorti? Forsechè si tratta di Società di resistenza o politiche? Niente di tutto questo. La ragione dei risultati negativi sta nell'indole restrittiva della legge, nelle difficoltà di interpretarla, nelle incertezze riguardo alle esigenze dell'autorità giudiziaria, e nei timori dell'ingerenza governativa, la quale verrebbe a ferire il principio di indipendenza e di autonomia dei Sodalizi.

Per coloro che si occupano della storia delle società di mutuo soccorso non ignorano certo, che molte di esse trovandosi *ex lege*, perchè non erette in corpo morale, hanno dovuto ricorrere a finzioni giuridiche ed a fiduciari espedienti per acquistare beni.

E tra queste società se ne contano parecchie, le quali avendo 20, 30 anni di vita, dedicarono a scopo benefico e proficuo i frutti dei loro onesti risparmi.

Ma come va adunque, si dirà, che nelle due Camere, ed in parecchi congressi, più o meno velatamente si disse quasi inutile l'attuale legge sul riconoscimento giuridico? Questo no, poichè lo spirito di associazione, avendo un campo vastissimo da coltivare e fecondare, anche nell'ambito dell'evoluzione, si deve desiderare che la legge offra mezzo ai Sodalizi, quando non si pongono fini contrari al retto ed al giusto, di svolgere la loro attività senza gli inconvenienti dell'attuale incapacità giuridica.

### L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA IN ITALIA

Il ministro Villari ha pubblicato una relazione sull'istruzione obbligatoria, la quale riguarda il periodo 1886-1889 per l'istruzione elementare inferiore.

I dati raccolti non sono che approssimativi; ma è mestieri accontentarsene fino a che col nuovo censimento sarà sistemata l'anagrafe scolastica locale, in relazione cogli uffici delle amministrazioni provinciali e della centrale.

Quello che si presenta consolante è l'aumento medio approssimativo annuo di 46 mila iscritti alle scuole pubbliche e di 9 mila iscritti nelle scuole private. Questo costituisce un vero e grande progresso.

I locali, in generale, per l'igiene lasciano molto a desiderare, e spesso anche nei grandi centri, dove accade di dover rifiutare le iscrizioni a coloro per i quali non si trova più posto nelle ristrette aule scolastiche. Molto ha giovato la legge sugli edifici scolastici.

Dei maestri è facile la statistica per le scuole pubbliche, ma egualmente non può dirsi per le scuole private per la difficoltà del controllo di esse.

Approssimativamente si calcola un medio aumento annuo di 1500 maestri nelle scuole pubbliche ed una diminuzione media annua di 1000 nelle scuole private. Ciò indica anche un progresso rilevante. Dal lato morale molti maestri sono ancora sprovvisti di titolo legale, molti non hanno la cultura richiesta, molti non sono remunerati degnamente o puntualmente. E' doloroso il brano della relazione del provveditore di una delle più grosse provincie del regno.

Il miglioramento morale del personale non è lieve rispetto al passato: grandi sono i servizi resi dalle scuole normali; perciò i riguardi dei municipi sono oggi maggiori di prima verso la classe degli insegnanti.

E' indispensabile però una legge che ne affermi meglio la carriera per la sicurezza e per i vantaggi economici; ed è indispensabile sul proposito una maggiore ingerenza dello Stato, se non l'avocazione completa.

In complesso avremmo approssimativamente nelle scuole elementari inferiori: obbligati dai sei ai nove anni 1,896,600; iscritti dai 6 ai 12 anni nelle scuole pubbliche 1,966,988; idem nelle private 135,627; in tutto 2 102,615, di cui maschi 1,094,467 e femmine 1,008,148.

Sono ripartiti in 82,980 classi di scuole pubbliche ed in 8791 classi di scuole private.

Abbiamo 41,463 maestri nelle scuole pubbliche e 5,068 nelle private.

I maestri incaricati nelle scuole pubbliche sarebbero 4287, cioè: per la popolazione complessiva 194; in rapporto alla popolazione scolastica attuale 627; in rapporto a quella inosservante 3,466.

In una seconda tavola statistica i medesimi dati sono trattati in altro modo: sono proporzionati fra loro in modo che le provincie si possono paragonare fra loro sotto tutti i riguardi e si possono classificare in ordine di preminenza.

Se ne ricavano i dati per la provincia media, che in Italia sarebbe costituita così:

a) Comuni 120 (di cui ognuno con 3626 abitanti);

b) spesa per l'istruzione elementare; per ogni 1000 abitanti L. 1482, che sono 0,076 dell'intero bilancio;

c) iscritti 870 ogni 1000 obbligati con un maestro per ogni 48 iscritti distribuiti in due classi;

d) maestri attuali: per ogni 1000 abitanti 1,36; per ogni 1000 obbligati 21,74; per ogni 1000 iscritti 21,06;

e) maestri mancanti: per ogni 1000 abitanti 0,006; per ogni 1000 iscritti 0,32; per ogni 1000 obbligati 1,85;

f) aumento medio annuo per ogni 1000 obbligati: per maestri 0,76; per alunni 24,30;

g) per l'epoca più vicina per raggiungere il numero legale: dei maestri 3 anni; degli alunni 6 anni.

Questa provincia media sarebbe la XXVII fra le 69 provincie italiane. Ciò significa che sono molte ancora le provincie che debbono essere spinte in su verso quelle poche che occupano un posto elevato pel progresso della scuola popolare.

A questa tavola statistica importantissima ne segue ancora un'altra non meno importante, che distribuisce le provincie in ordine di merito per ognuno dei requisiti suddetti e pel complesso di tutti.

La relazione, che abbiamo riassunta, è documentata in modo che si può ricavarne conoscenza completa dello stato dell'istruzione primaria in Italia.

### Interessante notizia

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, catarro ecc. mercè la miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3 e dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80 presso il farmacista Luigi Moreno Via Vitt. Emanuele.

### BIBLIOGRAFIE

#### Dizionario Alpino Italiano.

L'idea che, qualche anno fa annunciava e caldeggiava, in una tornata del Club Alpino italiano (sezione di Milano) il Presidente ing. Pippo Vigoni, viene ora attuata per cura di due soci della stessa sezione cav. ing. Emilio Bignami Sormani e ing. Carlo Scolari. Il Vigoni aveva raccomandato alla sua Sezione di raccogliere il materiale di un Dizionario alpino, rendesse facile e pronta la ricerca relativa alle vette, ai valichi alpini, alle vie d'accesso, ecc. L'idea eccellente e pratica è stata raccolta e, come dicemmo concretata egregiamente dai due autori. Il Bignami rivolse più particolarmente le sue cure anche alle prealpi e agli Appennini; lo Scolari si addentrò nello studio delle valli lombarde e limitrofe alla Lombardia, descrivendo le provincie di Como, Bergamo, Brescia, la Valtellina, il Trentino a destra dell'Adige, il Canton Ticino, l'Ossola e il circondario di Intra.

L'editore Hoepli, di Milano, che è pure un buon alpinista e socio della stessa Sezione, ha agevolato la pubblicazione di questo Dizionario che è un confortante esempio di operosità da parte della Sezione milanese.

Certo per non tutte le voci si è potuto raccogliere la stessa copia di notizie e di indicazioni, come si è riuscito per le altre; il lavoro potrà però completarsi ed arricchirsi nelle successive edizioni.

Per la opportunità e la praticità di questo nuovo Dizionario meritano lode la cura e la diligenza instancabili del Bignami e dello Scolari, i quali dichiarano che accetteranno assai volentieri le aggiunte e modificazioni che i soci d'altre Sezioni vorranno loro suggerire